

# COMUNE DI POSADA

## PROVINCIA DI NUORO

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>N° 04 del 26/04/2023</b>	<b>APPROVAZIONE TARIFFE, NUMERO RATE E RELATIVE SCADENZE DI PAGAMENTO TARI 2023</b>
---------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------

L'anno **2023** addì **26** del mese di **aprile** alle ore **13.00** nella Sala Consiliare del Comune di Posada.

Alla 1<sup>^</sup> convocazione in seduta "straordinaria" di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	<b>CONSIGLIERI</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>ASSENTI</b>
01	<b>RUIU SALVATORE (Sindaco)</b>	<b>X</b>	
02	<b>BONO JESSICA</b>		<b>X</b>
03	<b>CAREDDU GIORGIO</b>		<b>X</b>
04	<b>COSTAGGIU MARCELLO ANTONIO</b>		<b>X</b>
05	<b>DELEDDA ENRICO</b>	<b>X</b>	
06	<b>DELEDDA SIMONA</b>	<b>X</b>	
07	<b>DEMURTAS FABIAN</b>	<b>X</b>	
08	<b>DEMURU ANTONELLO MICHELE</b>		<b>X</b>
09	<b>FRESU GIORGIO</b>	<b>X</b>	
10	<b>MELONI LUCIALBA</b>		<b>X</b>
11	<b>NIEDDU SATURNINO</b>	<b>X</b>	
12	<b>VARDEU LUCA</b>	<b>X</b>	
13	<b>VENTRONI GIAMPIETRO</b>		<b>X</b>

PRESENTI N° 7                      ASSENTI N° 6

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco Ruiu Salvatore;

Assiste il Segretario Comunale Dr.ssa DELEDDA Graziella.

È presente l'assessore esterno Sara Marongiu.

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del DL 174/2012;

La seduta è pubblica.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **PREMESSO** che:

- ❑ l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- ❑ l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione del Tributo sui Rifiuti (TARI);
- ❑ l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;

### **VISTE** le Delibere emanate dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)

- 1) n. 443 del 31/10/2019 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di servizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018/2021 prevedendo a tal fine l'adozione del Metodo Tariffario Rifiuti, confermando la proposta di applicare una regolazione che disciplini l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento per la gestione integrata dei rifiuti urbani, in coerenza con le linee generali già definite dal DPR 158/1999, ma prevedendo nel contempo un aumento dei costi, dovuto alla previsione di inserimento nel PEF di un importo nettamente superiore a quello indicato in precedenza relativo ai costi per accantonamenti relativi ai crediti e la rimodulazione della ripartizione di alcune voci di costo tra costi fissi e costi variabili, il che si ripercuote inevitabilmente sulla composizione delle quote fisse e variabili delle tariffe relative alle singole categorie di utenze;
- 2) n. 363 del 03/08/2021 di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo regolatorio 2022-2025, che ha ulteriormente definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di servizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2022/2025 e ha previsto l'adozione di un PEF di valenza quadriennale,

3) n. 459 del 26/10/2021 di valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario MTR-2;

**VISTA** la Determina della stessa ARERA n. 2 del 04/11/2021 di approvazione degli schemi tipo degli atti inerenti la proposta tariffaria con la quale è stato anche messo a disposizione il Tool di calcolo per la redazione del PEF 2002-2025;

**CONSIDERATO** che la citata Delibera ARERA n. 363 prevede che le tariffe TARI siano approvate con cadenza annuale;

**VISTO** l'art. 3 comma 5-quiues del D.L. 228/2021 convertito in Legge 15/2022 che prevede *"A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga dell'art. 1 comma 683 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della relativa tariffa entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione di bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile"*.

**PRESO ATTO** che la stessa ARERA, in relazione al PEF quadriennale, per le annualità successive alla prima consente unicamente in via eccezionale e non ordinaria:

- o un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;

- o una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano

- ❑ l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- ❑ il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- ❑ il D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, che ha dato attuazione alla direttiva UE n. 2018/851 da cui è derivata, tra l'altro, una diversa definizione dei "rifiuti speciali"

**CONSIDERATO** che:

❑ con Deliberazione del Consiglio Comunale N° 3 del 29 Aprile 2022 il Comune di Posada ha approvato il PEF 2022-2025, nel quale, per l'anno 2023, si prevede un costo efficiente del servizio pari ad euro 828.612,00;

**RILEVATO** che il metodo tariffario MTR-2 consente, in circostanze ordinarie, una revisione infra periodo del PEF quadriennale, unicamente con cadenza biennale e dunque, nel caso di specie, non prima dell'anno 2024.

**OSSERVATO** che l'Arera, con la Deliberazione n. 62 del 21.02.2023 ha ribadito che la mera verifica della sussistenza di un'incidenza del fenomeno inflattivo in misura notevolmente superiore a quella massima ammessa e rilevata in sede di predisposizione del PEF quadriennale, non integra di per sé elemento sopravvenuto, tale da giustificare una revisione del PEF infra biennale e dunque anticipata, da cui deriva l'obbligo di utilizzare, ai fini della determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2023, i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti indicati, per il medesimo anno 2023, nel PEF 2022-2025;

**TENUTO CONTO** che le tariffe TARI si suddividono in:

- ❑ Domestiche, determinate applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza, le tariffe per unità di superficie paramtrate al numero degli occupanti, determinate anche in applicazione dei principi di cui al punto 4.1, allegato 1), del DPR 27 aprile 1999, n. 158. Il parametro unitario al metro quadro di cui all'art. 65 del D.lgs. n. 507/1993 della tariffa per le utenze domestiche è in tal modo determinata anche in relazione al numero degli occupanti al fine di tener conto anche dei principi di cui al DPR 27 aprile 1999 n. 158. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati in questa delibera, fermo restando che il richiamo al citato DPR 158/99 deve intendersi quale richiamo ai soli principi base ispiratori del citato Decreto, con conseguente facoltà dell'Ente locale di discostarsi dai parametri minimi e massimi contenuti negli allegati dello stesso Decreto.
- ❑ Non domestiche per le quali la tariffa si compone di:
  - una parte fissa, determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, ferma l'assoluta facoltà del comune di scostarsi, in sede di determinazione delle tariffe, dai limiti minimi e massimi dei coefficienti di cui allo stesso D.P.R. 158/99;
  - una parte variabile determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Per le tipologie di utenza non domestica, non espressamente individuate nelle categorie previste dal D.P.R. 158/1999, i coefficienti sono applicati considerando l'analogia della potenzialità di produzione dei rifiuti rispetto a tipologie di utenze similari.

Rimane tuttavia ferma la possibilità per il Comune di determinare le tariffe relative a superfici operative accessorie degli immobili, a cui le stesse sono asservite, applicando un importo percentuale inferiore rispetto a quello previsto per la relativa categoria;

**PRESO ATTO** che è necessario inserire nel calcolo reale dei costi da ripartire alle utenze l'ammontare dei costi (contributo MIUR-TARI) che non vengono contabilizzati in via diretta all'interno del PEF, per un totale di euro 1.452,00;

**DATO ATTO** che l'importo del PEF 2022-2025 approvato con Deliberazione di presa d'atto del Consiglio Comunale N° 3 del 29 aprile 2022, per quanto attiene l'anno 2023, è di euro 830.064,00 e che al netto dell'importo sopra riportato e per il solo calcolo delle tariffe è pari ad euro 828.612,00 e che tale importo sarà pertanto ripartito tra le utenze come stabilito dalla delibera ARERA 31 ottobre 2019, n. 443, (c.d. MTR-1) come modificata ed integrata dalla delibera ARERA n. 363 del 03 Agosto 2021 (c.d. MTR-2) e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** che l'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali.

**CONSIDERATO** che nella determinazione delle tariffe TARI, in base a quanto disposto dall'articolo 1 comma 652 della Legge 147/2013, ai Comuni è stata attribuita la facoltà di utilizzare criteri alternativi rispetto quelli indicati dal D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico - amministrativo e nel rispetto di quanto citato dallo stesso D.P.R. 158/1999 al comma 2 dell'articolo 4 in cui si prevede che l'ente locale, nella determinazione delle tariffe, ripartisce i costi complessivi del servizio utilizzando criteri razionali;

**CONSIDERATO** che, alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652, della legge n. 147/2013, il Comune ritiene opportuno confermare l'introduzione, nella disciplina della TARI 2022, di alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del tributo;

**CONSIDERATO** che, alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, il Comune ritiene opportuno confermare l'introduzione, nella disciplina della TARI 2023, di alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del nuovo tributo;

**PRESO ATTO** che il suddetto art.1, comma 652, della Legge n. 147/2013 prevede espressamente che: *“Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 20... (2022 compreso), l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al d.P.R. n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.”*

**CONSIDERATO** che, sulla base della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, i margini di intervento per il Comune possono riguardare, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- la previsione dettata dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio chi inquina paga, in alternativa ai criteri del D.P.R. 158/1999, che non costituiscono quindi più l'unico parametro di determinazione delle tariffe, comporta come conseguenza la possibilità per i Comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. 158/1999, e/o con la possibilità di utilizzare - altresì - i coefficienti per la determinazione della TARI di cui al DPR N. 158/1999 in misura superiore o inferiore sino al 50% delle soglie minime e massime indicate dal metodo normalizzato di cui al medesimo decreto;

**CONSIDERATO** peraltro che, già ai sensi del comma 9 dell'art. 14 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, già le tariffe della previgente TARES 2013 avrebbero dovuto essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non avrebbe dovuto necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma avrebbe potuto essere basata su criteri presuntivi;

**PRESO ATTO** inoltre che l'art. 1, comma 652 L. 147/2013 ha permesso di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi - al pari di quanto disposto per la TARSU dalla giurisprudenza di legittimità - tra le cd. tasse di scopo, ossia che «mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la "mano pubblica" di provvedere» (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

**CONSIDERATO** altresì che, in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, ai Comuni è stata quindi attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico - amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo «applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate» e siano adottate al fine di perseguire «una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione» (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

**TENUTO CONTO** che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C- 254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

**CONSIDERATO** che le tariffe determinate ai sensi dei valori medi del DPR n. 158/1999 risulterebbero particolarmente gravose per alcune specifiche categorie, la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività uno dei principali elementi del tessuto produttivo e dell'economia comunale;

**RITENUTO** quindi necessario, anche nell'esercizio 2023, confermare alcuni degli interventi operati sulle tariffe 2022 per calmierare gli ulteriori aumenti che sarebbero derivati nei confronti di tali categorie a fronte dell'applicazione delle tariffe determinate in applicazione dei coefficienti previsti dal D.P.R. 158/1999, anche derogando, per le categorie toccate dai maggiori aumenti tariffari, ai coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999;

**RITENUTO** inoltre che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri maggiormente legati alla discrezionalità politica, al fine di garantire una ripartizione nel tempo degli aumenti di determinate categorie più sensibili, con un minore introito da coprire spalmando i conseguenti aumenti sulle tariffe di determinate altre categorie;

**ATTESO** che la Tari, a differenza della soppressa Tares, non impone la stringente pedissequa applicazione dei criteri e coefficienti numerici di cui agli allegati tecnici del D.P.R. n. 158/1999 in quanto, l'art. 1 comma 652 della L. 147/2013, così come modificato dall'art. 2 comma 1 lettera e-bis prevede, ed all'art. 1, comma 27, della L. 208/2015, che: "nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, anche per gli anni 2016 e 2017 (facoltà estesa all'anno 2018 per effetto dell'art. 1, comma 38, della Legge n. 205/2017 e poi all'anno 2019 ed ai successivi per effetto dell'art. 1, comma 1093, della Legge n. 145/2018), l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1";

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 - 665, della legge n. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico per le quali non sia dovuto il Canone Unico Patrimoniale e che, ai sensi del vigente Regolamento TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100% limitatamente alle fattispecie nelle quali il tributo risulti non assorbito dal canone unico patrimoniale in vigore dal 01.01.2021;

**RITENUTO** pertanto opportuno adattare alla realtà locale, desunta anche dai dati aggregati in possesso dell'Ufficio Ambiente, i coefficienti di produttività di rifiuti per mq. propri delle diverse categorie di utilizzo dei locali e delle aree delle utenze non domestiche fissando i coefficienti Kb, Kc e Kd nella misura media prevista dal D.P.R. n. 158/1999 (tabelle 2, 3 e 4);

**RILEVATO** che i costi totali del servizio sono stati attribuiti alle utenze domestiche e a quelle non domestiche in misura quasi analoga a quella rilevata dall'ultimo ruolo Tarsu, percentuale non significativamente difforme a quella che sarebbe stata stimata sulla base delle quantità teoriche dei rifiuti prodotti dalle diverse tipologie di utenze e corretta col riconoscimento alle utenze domestiche della riduzione obbligatoria per la raccolta differenziata;

**VISTE** le previsioni agevolative contenute nel Regolamento istitutivo della TARI, con particolare riferimento alle riduzioni accordate alle utenze domestiche per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata ed all'utenza non domestica per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati prodotti;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 - 665 L. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi del vigente Regolamento TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%, ad eccezione delle occupazioni per le quali risulti dovuto il Canone Unico Patrimoniale;

**VISTO** il prospetto delle tariffe elaborato dal Servizio Tributi (all. A) sulla scorta del succitato Piano Finanziario, dando atto che con l'applicazione di tali tariffe viene raggiunta la copertura del 100% del costo del servizio;

**CONSIDERATO** che l'art. 1, comma 689 L. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori;

**RITENUTO** opportuno stabilire, le seguenti scadenze di pagamento:

#### **TARI**

Prima rata	31 Luglio 2023
Seconda rata	31 Agosto 2023
Terza rata	30 Settembre 2023
Quarta rata	31 Ottobre 2023
Unica soluzione	31 Ottobre 2023

**CONSIDERATO** che a fronte di quanto esposto si ritiene opportuno approvare per l'anno 2022 il prospetto delle categorie e delle tariffe TARI che si allega alla presente deliberazione (allegato A);

**DATO ATTO** che ai sensi del d. Lgs 504/92, art. 19, alle tariffe così determinate è necessario applicare l'incremento dato dalla tariffa provinciale, che ad oggi è pari al 5 per cento;

**RITENUTO** di confermare per l'anno 2023, le seguenti riduzioni della TARI:

a) Alle utenze non domestiche della categoria N. 22 "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie", i cui gestori si impegnino a non consentire il posizionamento nel proprio locale di apparecchiature elettroniche per giochi a pagamento (c.d. slot machines), di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 2,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 1,40 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

b) Alle utenze non domestiche della categoria N. 23 "Mense, birrerie, amburgherie", i cui gestori si impegnino a non consentire il posizionamento nel proprio locale di apparecchiature elettroniche per giochi a pagamento (c.d. slot machines), di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 1,50 per mq. sulla parte fissa e di Euro 1,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

c) Alle utenze non domestiche della categoria N. 24 "bar, caffè, pasticceria", i cui gestori si impegnino a non consentire il posizionamento nel proprio locale di apparecchiature elettroniche per giochi a pagamento (c.d. slot machines), di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 1,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 0,70 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

d) Alle utenze non domestiche della categoria N. 27 "ortofrutta, pescherie, fiori e piante", i cui gestori si impegnino al posizionamento nel proprio locale di una o più compostiere, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 3,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 2,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

e) Alle utenze non domestiche della categoria N. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", i cui gestori si impegnino al posizionamento nel proprio locale di una o più compostiere, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 2,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 1,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

f) Alle utenze domestiche con numero occupanti pari a 6 o più, per ragioni di carattere sociale, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 20,00 sulla parte variabile. Tali riduzioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

g) Alle utenze domestiche con numero occupanti pari a 5, per ragioni di carattere sociale, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 10,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espresse nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

h) Alle utenze domestiche con numero occupanti pari a 4, per ragioni di carattere sociale, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 8,00 sulla

parte variabile. Tali agevolazioni saranno esposte nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

j) alle utenze domestiche relative ad immobili ad uso abitativo occupati unicamente da soggetti, ivi residenti, ricoverati a titolo definitivo (lungodegenti) in strutture sanitarie e assistenziali, è riconosciuta l'esenzione dalla TARI per l'anno 2023. L'esenzione non spetta nel caso in cui l'immobile risulti, anche di fatto, occupato anche da altri soggetti diversi dagli aventi diritto al beneficio;

i) alle utenze domestiche relative ad immobili ad uso abitativo occupati unicamente da soggetti ultrasettantacinquenni alla data del 01 gennaio dell'anno di imposta, privi di altri redditi oltre alla pensione, che vi abbiano stabilito la propria residenza, dimora abituale ed abitazione principale, è riconosciuta una riduzione fino ad Euro 75,00 della parte variabile delle tariffe TARI per l'anno 2023. L'agevolazione non spetta nel caso in cui l'immobile risulti, anche di fatto, occupato anche da altri soggetti diversi dagli aventi diritto al beneficio;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile del responsabile del settore finanziario ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18/08/2000;

Ritenuto di dover procedere in merito;

Con voti favorevoli n. 7

## **DELIBERA**

**DI APPROVARE**, per l'anno 2023, le categorie e tariffe (parte fissa e parte variabile) per le utenze domestiche e non domestiche del Tributo sui rifiuti (TARI) allegate alla presente deliberazione (all. A) per costituirne parte integrante e sostanziale, determinate sulla base del Piano Finanziario Tari per gli anni 2022-2025, nella colonna riferita all'anno 2023, validato con Deliberazione di Consiglio Comunale N° 3 del 29 aprile 2022 secondo i criteri di cui all'art. 1, comma 652, della Legge n. 147/2013, e di confermare per l'anno 2023, le seguenti riduzioni della TA RI:

a) Alle utenze non domestiche della categoria N. 22 "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie", i cui gestori si impegnino a non consentire il posizionamento nel proprio locale di apparecchiature elettroniche per giochi a pagamento (c.d. slot machines), di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 2,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 1,40 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno esposte nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

b) Alle utenze non domestiche della categoria N. 23 "Mense, birrerie, amburgherie", i cui gestori si impegnino a non consentire il posizionamento nel proprio locale di apparecchiature elettroniche per giochi a pagamento (c.d. slot machines), di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 1,50 per mq. sulla parte fissa e di Euro 1,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno esposte nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

c) Alle utenze non domestiche della categoria N. 24 "bar, caffè, pasticceria", i cui gestori si impegnino a non consentire il posizionamento nel proprio locale di apparecchiature elettroniche per giochi a pagamento (c.d. slot machines), di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 1,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 0,70

sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espone nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

d) Alle utenze non domestiche della categoria N. 27 "ortofrutta, pescherie, fiori e piante", i cui gestori si impegnino al posizionamento nel proprio locale di una o più compostiere, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 3,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 2,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espone nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

e) Alle utenze non domestiche della categoria N. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", i cui gestori si impegnino al posizionamento nel proprio locale di una o più compostiere, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 2,00 per mq. sulla parte fissa e di Euro 1,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espone nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

f) Alle utenze domestiche con numero occupanti pari a 6 o piu', per ragioni di carattere sociale, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 20,00 sulla parte variabile. Tali riduzioni saranno espone nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

g) Alle utenze domestiche con numero occupanti pari a 5', per ragioni di carattere sociale, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 10,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espone nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

h) Alle utenze domestiche con numero occupanti pari a 4', per ragioni di carattere sociale, di una agevolazione a valere sulle tariffe Tari per l'anno di imposta 2023 di Euro 8,00 sulla parte variabile. Tali agevolazioni saranno espone nel bilancio del Comune come autorizzazioni di spesa;

j) alle utenze domestiche relative ad immobili ad uso abitativo occupati unicamente da soggetti, ivi residenti, ricoverati a titolo definitivo (lungodegenti) in strutture sanitarie e assistenziali, è riconosciuta l'esenzione dalla TARI per l'anno 2023. L'esenzione non spetta nel caso in cui l'immobile risulti, anche di fatto, occupato anche da altri soggetti diversi dagli aventi diritto al beneficio;

i) alle utenze domestiche relative ad immobili ad uso abitativo occupati unicamente da soggetti ultrasettantacinquenni alla data del 01 gennaio dell'anno di imposta, privi di altri redditi oltre alla pensione, che vi abbiano stabilito la propria residenza, dimora abituale ed abitazione principale, è riconosciuta una riduzione fino ad Euro 75,00 della parte variabile della tariffa TARI per l'anno 2023. L'agevolazione non spetta nel caso in cui l'immobile risulti, anche di fatto, occupato anche da altri soggetti diversi dagli aventi diritto al beneficio;

**2. DI STABILIRE** che, per le utenze soggette a tariffa giornaliera, limitatamente alle fattispecie nelle quali il tributo risulti non assorbito dal canone unico patrimoniale in vigore dal 01.01.2022, la misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale TARI, rapportata ai giorni di utilizzo del servizio e maggiorata del 100%;

**3 DI STABILIRE** che il pagamento della TARI per l'anno 2023, avverrà in numero quattro rate scadenti rispettivamente l'ultimo giorno dei mesi di Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre, o con pagamento in un'unica soluzione entro la scadenza dell'ultima rata di Ottobre;

**4 DI PROVVEDERE** ad inviare, nei termini di legge, esclusivamente per via telematica, la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del

Federalismo Fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D. Lgs. 360/98;

Infine, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli n. 7,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO  
Ruiu Salvatore

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Deledda Graziella

PARERE: IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA Il Responsabile del servizio interessato \_\_\_\_\_

PARERE: IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE Il Responsabile del servizio finanziario Dott.ssa Piera Spanu\_\_\_\_\_

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per la durata di quindici consecutivi ai sensi dell'art.124 del D.Lgs n.267/2000 dal 04/05/2023

IL SEGRETARIO COMUNALE

Deledda Graziella

-----